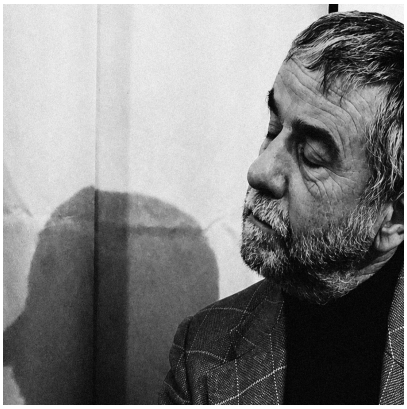


Deliquio della sillaba, battesimo profano: inediti di Giacomo Trinci

Descrizione

Giacomo Trinci è nato a Pistoia 1960. Ha pubblicato: *Cella* (Pananti, 1994), raccolti nell'antologia *Camere con vista* (Festina Lente, 1994), *Voci dal sottosuolo* (l'Obliquo, 1996), *Telemachia* (Marsilio, 1999), *Nella pietra e nel vento* di Adonis a cura di F. M. Corrao (Mesogea, 1999), *Resto di me* (Aragno, 2001), *Autobiografia di un burattino* (Gli Ori, 2004), *Senz'altro pensiero* (Aragno, 2006), *La cadenza e il canto* (Via del vento, 2007), *Inter nos* (Aragno, 2013), *Sospeso respiro, poesia di Pandemia*, a cura di Gabrio Vitali (Moretti e Vitali, 2021), *Transiti* (Luca Sossella, 2021). È tradotto in spagnolo, arabo, inglese.

* * *

versi, scrivo, cretina mente, versi
che più non ti capiscono, cretina,
mente invasa di trucioli di legno
sussiegosa dell'arbitrarieta del legno,
la legnologia,la scienza burattina.
li lascio a niente quelli che non più
scriveranno l'ascolto quando muore
la voce in questi versi, mia cretina.

*

nostra lingua

ah, se spengo gli occhi, scopro i ginocchi
bagnati in un battesimo di nomi
mai avuti né dati – ho un morso in bocca
spossato d’intenzioni lastricate
in una via truccata di promesse,
che mi porto ben dentro, e vince il fuori,
il fuori gioco, il fuori luogo escluso,
quando nel coro la vendemmia avanza:
dove non sono vive.
l’appannaggio dei servi pavoneggia
intanto la sventura, ed è la lingua.

*

mostra astrusa

sull’anonima madre spalancato.
verde verde infinita varietà
ah, come intaglio la ferita incalza:
interminabile, inconclusa, avara.

*

petrarchi sade e altri tagli

infradetto il dicibile nel detto
fra se' come un giorno in altro tempo
accucciato all'istante come culla.
pelle su pelle il mio linguaggio al tuo,
parole dita e dita di parole
nasciamoci di musa musicale.
quanti gli amori in uno e quant'Uno
nei molti amori cadenzati in date
da destinarsi, in episodi scarsi.
quanti petrarchi e sade in uno schermo
sottile cartilagine di lingua…
ferisce ed inferisce, ma conserva
il taglio, il raglio ed il lamento obliquo
nel minimo, di sillaba, delirio.

* * *

© La foto di Giacomo Trinci è di Francesco Fagnani.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione
19 Novembre 2026
Autore
redazione